

Sette giorni di musica da leggere a cura di Alessio Brunialti

La Genova di Fabrizio...

di Fabrizio Càlzia
Newton Compton



Genova per noi, che non siamo in fondo alla campagna e che ce la siamo sentita raccontare innumerevoli volte dai suoi figli cantautori è una delle città italiane che ha il primato di essere amatissima anche da chi non ci ha mai messo piede. Càlzia, peraltro, ne è espertissimo esegeta, sia per quanto riguarda i caruggi che per la fede rossoblu e per quel Faber su cui ha già scritto tanto. Chi vuole girare la "città vecchia" ritrovando i luoghi dell'artista, non ha che da sfogliare questo volume.

Renato Carosone

di Sandrino Aquilani
Etabeta



Tra i danni da imputare alla pandemia, c'è anche quello di averci fatto perdere di vista anniversari importanti che avrebbero permesso di rivalutare figure altrimenti un po' sbiadite. È il caso del grande Carosone, di cui ricorreva l'anno scorso il centenario della nascita mentre quest'anno si celebra il ventennale della scomparsa. Musicista di smisurato talento, showman (anzi, sciomèn) di rara efficacia, merita un approfondimento. E oltre alla vita, una doppia antologia.

Dear Maestro Toscanini

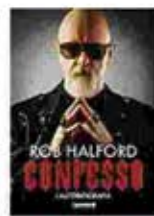
a cura di Stefania Iannella
Lim



Difficile, forse, oggi concepire il livello di popolarità universale raggiunto da Toscanini: considerato il più grande direttore d'orchestra del mondo, era oggetto di un vero e proprio culto, anche da parte di persone sinceramente passionato, magari non così addentro i problemi musicali. Questa raccolta di "Lettere dai profani" ci restituisce la dimensione privata, domestica, ingenua anche, ma sincera di quella "toscanimania" che attraversò un'epoca.

Confesso

di Rob Halford
Tsunami



Il metal genera miti che, al di fuori della cerchia degli appassionati, possono dire poco o nulla. Ma per un appassionato, la figura di Halford è, semplicemente, leggendaria. Frontman dei Judas Priest, cantante dal timbro inconfondibile quanto la sua testa rasata. Eppure è un uomo che ha nascosto grandi fragilità e, per tanti anni, ha celato anche un'omosessualità così distante dall'immaginario macho del rock duro. Tutto da scoprire in queste pagine.

Jazz cosmopolita ad Accra

di Steven Feld
I Saggiatore



Un libro che rappresenta un grande viaggio, non solo nella capitale del Ghana, ma attraverso secoli di musica. Se è vero che le radici del jazz si trovano in Africa, la loro scoperta può lasciare sbigottiti, come è accaduto a Feld, antropologo e appassionato di musica che ha scoperto, nel corso di un lustro, quelle origini sepolte, che vedono le note farsi non solo strumento di intrattenimento, ma anche di lotta, di rivendicazione, di affermazione, di spiritualità.

Le leggende del jazz

di Salvatore Cocoluto
Diarkos



"Ritmo e improvvisazione" perché sono le due componenti che resero "diverso" il jazz. Diverso da quelle musiche rigidamente scritte che non interessavano a quel pugno di suonatori di New Orleans e ai loro successori. Dal suono stridente di Armstrong al jazz sempre in evoluzione di Miles Davis, dalle orchestre del Duca e del Conte, a personaggi eclettici come Charlie Parker, Thelonious Monk Charles Mingus e John Coltrane, un libro per conoscere i grandi e le loro peculiarità.

Depeche Mode

di Anton Corbijn
Taschen



Si sa che Corbijn, olandese di origine, raggiunse l'Inghilterra praticamente solo per poter fotografare i Joy Division e se la band di Ian Curtis rappresenta il primo grande amore, se ha fotografato decine di artisti, sempre con un occhio personalissimo, di sicuro i Depeche Mode sono quelli che, più di tutti, hanno goduto dei suoi scatti e anche delle sue doti di regista. Questa imponente raccolta allinea più di 500 fotografie realizzate tra il 1981 e il 2018.